Scritto da Red.
Martedì 20 Agosto 2013 07:19



AVELLINO – Attuato nei giorni scorsi dagli uomini del comando provinciale della Guardia di Finanza un piano di controllo del territorio per combattere evasione fiscale, abusivismo commerciale, lavoro nero. Spaventoso il numero di irregolarità riscontrate. Basti dire che, soltanto per la mancata emissione dello scontrino fiscale o per scontrini rilasciati per un importo inferiore a quello effettivamente versato dal cliente, la percentuale di irregolarità rilevate ha raggiunto il 58%. Su 110 interventi effettuati dalle fiamme gialle, infatti, 68 hanno evidenziato violazioni della normativa fiscale vigente. Nella rete dei controlli sono finiti esercizi commerciali in sede fissa e in forma ambulante appartenenti alle più svariate categorie economiche (ristoranti, pizzerie, bar, panetterie, pescherie, commercio ambulante di prodotti ortofrutticoli, di maglieria e merceria, parrucchieri e agriturismi). Particolarmente diffuso, poi, il commercio di merce venduta con marchi contraffatti. Sequestrati 350 capi di abbigliamento recanti l'etichetta falsificata di note griffe di alta moda. Tre rivenditori sono stati denunciati; uno - extracomunitario sprovvisto di permesso di soggiorno - è stato espulso dal territorio nazionale.

Dai controlli dei finanzieri è emersa un'altra grave irregolarità di cui si rendono protagonisti alcuni operatori economici senza scrupolo: il lavoro nero. In otto aziende sono stati trovati dipendenti non assicurati. In una di queste imprese il numero di lavoratori irregolari superava il 20% dell'organico. Per quest'azienda scatterà il provvedimento di chiusura dell'attività. "La Guardia di Finanza – si legge in una nota del comando provinciale – si conferma come punto di riferimento, attraverso l'attività operativa che, istituzionalmente, preserva un duplice profilo di interesse sociale: da un lato, garantire un segno concreto a tutela del cittadino-cliente al quale, talvolta, non sono rilasciati la ricevuta o lo scontrino fiscale, ovvero, nei medesimi, sono indicati importi inferiori rispetto al prezzo pagato; dall'altro, assicurare il senso di giustizia agli operatori onesti che, pur nelle difficoltà del momento, si attengono doverosamente alle regole, pur registrando una concorrenza sleale sul mercato, originata, anche, dall'evasione fiscale".